

Nei piani di sviluppo delle telecomunicazioni

## La rete telematica piemontese progetto Sip - Regione - Csi



L'accordo è stato stipulato la primavera scorsa. Prevede che la Regione Piemonte, la Sip e lo Csi Piemonte promuovano insieme l'avvio di un progetto operativo finalizzato all'allestimento di una «Rete Telematica Piemontese», definita con la sigla RTP.

Si tratta di un'infrastruttura di telecomunicazioni in grado di integrare progressivamente le necessità di trasmissione di voce, dati, testi ed immagini.

«L'iniziativa — spiegano i promotori — si inserisce in un più ampio piano di sviluppo delle telecomunicazioni sul territorio, finalizzato a rispondere tempestivamente alla crescente domanda di servizi avanzati da un mercato caratterizzato da una concentrazione di terziario che, anche nel settore della Pubblica Amministrazione, esprime una domanda qualificata e crescente.

L'iniziativa è già contenuta con carattere di priorità nel Piano di Sviluppo Regionale».

La RTP fornirà in sostanza due tipi di servizi. Il primo riguarda la trasmissione dati ad alte prestazioni, con elevata velocità ed affidabilità. Il secondo comprende attività a valore aggiunto: verrà infatti costituita una struttura capillare che consentirà di distribuire in tutto il Piemonte una pluralità di servizi telematici, permettendo più facili contatti con banche dati, nazionali ed estere. Secondo quanto aggiungono gli organizzatori la «RTP costituirà per i fornitori nazionali di servizi un canale per raggiungere facilmente un'ampia utenza regionale. La rete è inoltre progettata per garantire agli utenti un accesso facile sicuro e a costi competitivi».

Lo assicura un apposito gruppo di lavoro che ha riunito rappresentanti degli enti pro-

motori e quelli della Crt, dell'Istituto Bancario San Paolo, di Api e Federpiemonte, a fianco di Italtel, Olivetti, Telettra, Finpiemonte, Politecnico, Comune e Provincia di Torino.

I dati raccolti dagli esperti sottolineano «un forte interesse alla realizzazione del progetto, con disponibilità annunciate ad intervenire con finanziamenti e risorse umane».

Gli investimenti in tecnologie, valutabili nell'ordine di alcune decine di miliardi per la realizzazione della prima parte del progetto di rete, saranno interamente assicurati dalla Sip, all'interno del proprio «Piano Speciale di Sviluppo» delle telecomunicazioni, che interessa tutti i centri di distretto del Piemonte. Si prevede così di allacciare entro tre anni circa 5 mila utenti. La rete sarà l'infrastruttura di base per lo sviluppo dei servizi a valore aggiunto, per la gestione dei quali è allo studio la costituzione di una società a partecipazione mista, pubblica e privata, aperta anche agli istituti bancari piemontesi, alle aziende del settore, alle principali società fornitrici di informazione, che pare abbiano già manifestato interesse al progetto.

In seguito si procederà ad effettuare collegamenti a larga banda con uso di fibre ottiche, per consentire la diffusione di videoconferenze e trasmissioni di immagini. Villa Gualino, sede regionale di manifestazioni scientifiche e culturali, sarà il primo luogo ad essere dotato dei nuovi servizi d'informazione.

Il programma dei lavori prevede più fasi. Le prime riguardavano una ricerca di mercato, già effettuata ed illustrata in questo numero di «Lettera da Tecnocity», con la quale si è cercato di capire quali servizi telematici interessano alle imprese. In seguito, entro dicembre, verranno definite le strutture che dovranno entrare in attività. Dopo aver ottenuto la competente autorizzazione ad agire, dal gennaio al marzo del 1988 si provvederà al progetto tecnico esecutivo e alla costituzione dei mezzi provvisori utili alla diffusione dei servizi. Quindi, dall'aprile al dicembre dell'anno venturo, sarà installato il primo nucleo di rete e verrà costituita l'apposita società di gestione. Se tutto procederà in regola, la RTP dovrebbe venire inaugurata nel gennaio del 1989.